



ACCEDI

Linkiesta

Italia

7 Luglio 2021

La svolta di Figliuolo | AstraZeneca e Johnson&Johnson anche agli under 60



di Linkiesta

Pfizer taglia del 30% le dosi di vaccino previste a luglio e il commissario straordinario approva la linea della regione Lazio. Ma Crisanti avverte che l'Italia resta vulnerabile e, continuando così, apriamo la strada a nuove varianti

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

LinkiestaClub

sostieni Linkiesta



Spunto

La minaccia per la libertà è rappresentata dai fan di Orbán, non certo dai fan di Zan

Il dibattito sui difetti della legge Zan, il carattere troppo vago o invece troppo ideologico di alcune sue formulazioni, le critiche della chiesa a questo o quell'articolo del ddl e le proteste degli anticlericali contro le ingerenze della chiesa, comunque la pensiamo nel merito, non dovrebbe farci perdere di vista dove sta il dito e dove sta la luna.

LaPresse

«Il gap con la riduzione del 5% delle forniture che abbiamo comunicato noi e quello del 30% lamentato dalle regioni sta nel fatto che loro il confronto con il mese di giugno lo fanno con le prenotazioni, non con le dosi scaricate. E questo non tiene conto che da allora l'utilizzo di AstraZeneca e Johnson&Johnson è oggi molto più limitato». La spiegazione dell'enigma sulle forniture dei vaccini che dà la struttura commissariale - scrive [La Stampa](#) - è la stessa che il generale Figliuolo

Linkiesta Store

LinkiestaClub

Entra nel Club, sostieni Linkiesta

sta fornendo ai governatori regionali preoccupati da un lato dalla variante Delta che avanza e dall'altro dalle fiale che non arrivano.

Fiale che però difficilmente arriveranno, perché il Commissario il mese scorso ha chiesto e ottenuto da Pfizer un sostanzioso anticipo sulle dosi spettanti. Ma ora l'azienda statunitense questa disponibilità non l'ha data più e, come lamentano le regioni, le consegne settimanali da qui a fine mese saranno ridotte di un terzo. Un meno 30% e passa non di un vaccino qualsiasi ma del farmaco che con 13,2 milioni di dosi è l'architrave su cui poggia la campagna vaccinale. Di Moderna questo mese ne arriveranno solo 2,1 milioni di dosi, e ormai AstraZeneca viene utilizzato quasi esclusivamente per fare i richiami. Mentre l'altro antidoto a vettore virale, il Johnson&Johnson sconsigliato da Aifa e Cts per gli under 60, non lo vogliono più nemmeno gli over e così le regioni finiscono per somministrarlo solo a senza tetto e badanti perché monodose.

In attesa di un incontro formale con tutti i governatori, forse già con la Conferenza delle regioni di domani, Figliuolo nei singoli confronti al telefono ha ammesso che il problema esiste. E per risolverlo bisogna utilizzare tutte le armi a disposizione. Così ieri il Generale ha teso la mano all'assessore alla Salute del Lazio Alessio D'Amato, definito incosciente da virologi ed epidemiologi per aver proposto il richiamo con AstraZeneca agli under 60, allettandoli con lo sconto sui tempi del richiamo salva-vacanze. Azione combinata con quella degli open day di J&J rivolti anche a chi ha appena compiuto i 18 anni, quando per entrambi i vaccini a vettore virale l'indicazione era quella di utilizzarli solo dai 60 in su. «Con D'Amato siamo una cosa sola», ha scherzato ieri il Commissario alla presentazione dell'hub vaccinale di Sant'Egidio a Roma per gli homeless. «Il Lazio sta facendo il massimo del massimo e sta seguendo le indicazioni del Cts e della struttura commissariale», sdoganando così l'uso di Az e J&J anche per gli under 60. Sia pure solo per i richiami nel caso dell'antidoto di Oxford.

La preoccupazione è tanta e si cercano strade alternative. Mentre il professore di microbiologia di Padova Andrea Crisanti sulla [Stampa](#) dice che «non siamo sulla buona strada per l'uscita dalla pandemia, anzi continuando così stiamo creando il terreno per una nuova variante del tutto resistente ai vaccini».

Anche perché la durata dell'immunità ancora resta ignota. «Dopo otto mesi non ne sappiamo nulla. È quella che gli inglesi definiscono "terra incognita"», dice Crisanti. E «la traiettoria evolutiva della Delta è di creare una nuova variante più resistente ai vaccini», come la californiana Epsilon. «Ci potrebbe essere in futuro una nuova variante che combini contagiosità della Delta e resistenza della Epsilon», dice. A quel punto, «si ricomincia da capo, si aggiornano i vaccini, si mette in campo un

da 60€ /anno

ENTRA



MAGAZINE

**NUOVO - Linkiesta Magazine +
Big Ideas New York Times (in
omaggio la tote bag)**

€15.00

COMPRA



K

K - Volume 2, Memoria

€20.00

COMPRA



K

K combo Sesso + Memoria

€35.00

COMPRA

Più Letti
1
**Generazioni Raffa | La lezione
della Carrà, la ragazza riccia
che ha fatto la storia**

di Guia Soncini

tracciamento vero e, mi permetto di aggiungere, si mandano a casa gli attuali politici».

I modelli epidemiologici vincenti, secondo Crisanti, «sono Taiwan, Singapore, Australia e Nuova Zelanda». Mentre l'Italia «non contrasta il contagio per decisioni politiche che rifiuto di commentare», sottovalutando i rischi per l'autunno proprio come l'anno scorso. E «a settembre avremo un ritorno dei contagi più evidente».

Crisanti è critico. «Si è fatto di tutto per disorientare le persone, che si vaccinano se percepiscono un pericolo non si dice che va tutto bene», spiega. «Così non si proteggono neppure i giovani, col rischio di tenere le scuole ferme un altro anno. Se ora mandiamo tutti i ragazzi in vacanza poi bisognerà farli andare anche a scuola vaccinati e programmando adeguate misure di contenimento».

Condividi:



Astrazeneca

covid 19

Francesco Paolo Figliuolo

vaccini

2

Te lo ricordi Conte? |
L'Avvocato del popolo si è
perso tra i cavilli
di Francesco Cundari

3

Anti-qualsiasi cosa | Il
disperato bisogno del Pd di
costruirsi un nemico sul ddl
Zan
di Mario Lavia

Notizie dal Network



Inside Nicosia | Il cieco nazionalismo che blocca la riconciliazione di Cipro

di Futura D'Aprile

Europa



Cucina con Gastronomika | Pain au Chocolat

di Gastronomika

Gastronomika

Linkiesta

[Privacy Policy](#) [Cookies](#) [Linkiesta Club](#) [Newsletter](#) [Newsroom](#)

Linkiesta.it S.r.l.

Newsroom: Via Ripamonti 1/3 - 20122 Milano

Sede Legale: Via Brera 8 - 20121 Milano

Numero di partita IVA e numero d'iscrizione al Registro Imprese 07149220969 del Registro delle Imprese di Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano, n. 293 del 26 Maggio 2010

